

### III TEMPO – TEMPO PASQUALE

(aprile – maggio)

#### 1. BELLEZZA E RICCHEZZA DEL TEMPO PASQUALE

- a) Solitamente affermiamo che la Quaresima è il “tempo forte” dell’Anno liturgico, ed è vero perché ci dispone a celebrare la Pasqua con la grazia della conversione. Ma se così è, non va dimenticato che il Tempo pasquale è ancora “più forte”, o meglio “più ricco di grazia” e “più bello” sia per vivere la vita cristiana che per la catechesi: è il tempo della gioia che nasce dalla risurrezione di Cristo; è il tempo della novità che scaturisce dal Cristo risorto dai morti e che ci viene comunicata attraverso i sacramenti pasquali: Battesimo, Cresima, Eucaristia.
- b) Il Tempo pasquale è il tempo dell’esperienza gioiosa, della presenza e dell’incontro con il Risorto che si fa’ presente attraverso i **segni** fondamentali della fede e della Chiesa:
- **la domenica**, giorno del Risorto;
  - **l’assemblea liturgica**, segno primo della presenza del Signore;
  - **l’Eucaristia domenicale**, memoriale della Pasqua;
  - **i pastori della Chiesa** che rendono visibilmente presente il Signore;
  - **l’amore fraterno**, segno e prova della novità di vita che viene dal Risorto.
- Tutti questi segni sono efficaci per l’azione dello Spirito Santo, dono del Risorto che rende viva ed efficace l’azione della Chiesa.
- c) Il Vangelo fondamentale di riferimento è Giovanni 20, 19-31. È il Vangelo della seconda domenica di Pasqua, che viene proclamato sia nell’anno A che negli anni B e C. Questo perché racchiude ed esprime tutta la ricchezza della grazia pasquale:
- **la fede** nella risurrezione;
  - **la remissione dei peccati** che scaturisce dal Risorto e che raggiunge ogni uomo, anzitutto **attraverso il Battesimo**;
  - **l’importanza dei segni** per cui, pur non vedendo Cristo ‘direttamente’, ci fanno incontrare lui personalmente e ci danno la beatitudine di chi “crede senza vedere” o toccare con mano;
  - **il dono dello Spirito e della pace** che vengono dal Risorto;
  - **la domenica**, pasqua settimanale, che raduna la Chiesa attorno al Risorto: “il primo della settimana” Gesù venne in mezzo ai discepoli...; “otto giorni dopo” era di nuovo in mezzo a loro.
- d) Per questa ragione, il Tempo pasquale è il tempo mistagogico della vita cristiana e della catechesi, cioè il tempo della comprensione-esperienza gioiosa e meravigliata dell’incontro con Cristo nei sacramenti: “O Cristo, io ti incontro nei tuoi sacramenti” (sant’Ambrogio); ogni cristiano, ogni ragazzo è chiamato, soprattutto in questo tempo, a dire così.
- Molti ragazzi celebrano, proprio in questo tempo, i sacramenti dell’iniziazione cristiana che completano quanto iniziato nel Battesimo, e cioè la Cresima e l’Eucaristia; è il tempo adatto e più vero. È importante aiutarli – e con loro i genitori – a scoprire con stupore e a vivere con gioia questi sacramenti.
- e) Per tutti vale l’impegno serio e gioioso, a vivere la vita nuova ricevuta nel Battesimo: vivere cioè da creature nuove, da uomini e donne risorti. Chiare le parole di san Paolo proclamate nel giorno di Pasqua: “Se siete risorti con Cristo (nel Battesimo) cercate le cose di lassù...”. Sono le cose buone, gradite al Signore, le cose che esprimono la libertà, la gioia, la sincerità, l’amore con cui vogliamo seguire Gesù ed essere figli di Dio.
- f) Non va dimenticato che questo è il tempo della cinquantina pasquale, espressione che vuol dire ‘pienezza’ di vita: il numero ‘7’ per gli ebrei era simbolo di pienezza:  $7 \times 7 = 49$ ; la cinquantina pasquale racchiude dunque una pienezza di grazia che è appunto il dono dello Spirito, che scende sui discepoli al cinquantesimo giorno. Questo fa’ sì che la Chiesa consideri il Tempo pasquale come un solo giorno (quello di Pasqua) che dura sette settimane, cioè cinquanta giorni; tempo di grande gioia in cui, in antico, era proibito digiunare e pregare in ginocchio, e tanto meno ‘rattristarsi’.

## 2) INDICAZIONI GENERALI

### a) Per i genitori:

- è bene fare un **incontro per aiutarli a scoprire la bellezza e la ricchezza di questo tempo**
- tale incontro è **ancora più importante** se i loro figli celebrano la Cresima o la Prima Eucaristia
- in questo incontro, sarà importante **ricordare il significato pasquale della domenica** (giorno di gioia e di fede) e **l'importanza dell'Eucaristia domenicale** (che non è un obbligo ma una necessità del cuore e della vita): "Senza la domenica e la celebrazione eucaristica, un cristiano non può vivere da cristiano"
- non partecipare alla messa domenicale con i propri figli è come dire loro che non è importante incontrare il Signore nella comunità. E allora che senso ha fare i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione?
- è anche importante richiamare i genitori al **valore della gioia e della pace all'interno della famiglia**, proprio come segno della gioia della Pasqua. E questo è ancora più importante se i figli celebrano i sacramenti; vale anche se la vita coniugale e familiare è in qualche modo 'ferita'. In questo tempo, si possono portare "le ferite" con più serenità e dignità, anche per il bene dei figli.

### b) Per i catechisti

- è importante che anche loro facciano un **incontro sul significato e sulla ricchezza del Tempo pasquale**
- è importante **collocare la celebrazione eventuale dei sacramenti dentro la grazia e la bellezza di questo tempo**, e cioè come segno della fecondità della Pasqua e della Chiesa madre dei suoi figli, come segno dell'incontro con il Risorto, come segno di una festa che scaturisce non dalle cose esteriori ma dalla Pasqua
- **la catechesi**, nei suoi incontri, dovrà essere **ancora più gioiosa**. In ogni incontro è bene fare **sempre un canto pasquale**, magari sempre lo stesso e all'inizio dell'incontro stesso
- sarà importante anche, in ogni incontro, fare **una preghiera presso il fonte battesimale** (il Battesimo è la pasqua del cristiano; il fonte battesimale è stato benedetto nella notte di Pasqua). Magari, il canto di cui sopra si potrebbe fare presso il fonte battesimale. Se non fosse possibile nell'incontro settimanale, si potrebbe fare la domenica, dandosi appuntamento dieci minuti prima della messa
- **i simboli di questo periodo** non sono legati semplicemente all'esperienza umana che vale per tutti ma **sono simboli specificatamente cristiani**; sono i 'segni' di cui parla il Vangelo e che rendono presente il Risorto nella sua Chiesa: la domenica, l'assemblea, l'Eucaristia...
- per rendere tutti, genitori e ragazzi, consapevoli del significato e della bellezza della Cresima nella chiesa cattedrale, si faccia una catechesi utilizzando la scheda "*Perché la Cresima in cattedrale? Perché è bello e significativo?*". Alla catechesi si unisca, per quanto possibile, una visita alla cattedrale.

### c) Per i ragazzi

- è importante **far cogliere e sentire la gioia e la 'leggerezza' di questo tempo**
- è quanto mai fondamentale far scoprire che se siamo invitati a **partecipare alla messa** tutto l'anno, a maggior ragione in questo tempo nel quale **ogni domenica** è pasqua in maniera più grande e ricca; e questo facendolo con gioia: ogni domenica, il Risorto ci attende e vuole incontrarsi con noi
- è evidente che **per i ragazzi che ricevono i sacramenti** ci saranno incontri particolari e più specifici; **l'importante è che non sia l'idea** o l'impressione che quanto fatto e vissuto fino a oggi "non sia una preparazione vera e propria ai sacramenti": sarebbe dare una visione distorta della catechesi, dei sacramenti e della vita cristiana
- si invitino i ragazzi a partecipare alla messa con **vestiti davvero festosi** che facciano percepire che la domenica è un giorno diverso dagli altri. Può essere utile e bello **incontrarsi la domenica pomeriggio** per momenti di festa, di gioco, di amicizia, di condivisione, di uscita in qualche luogo bello
- poiché **l'amore fraterno e la solidarietà sono uno dei segni della risurrezione**. Gli Atti dicono che quanti avevano accolto l'annuncio della Risurrezione e si erano fatti battezzare stavano volentieri insieme e mettevano in comune i loro beni. **In questo tempo, la carità e la solidarietà avrà un'apertura e una sensibilità 'mondiale'**. Pertanto, la parrocchia o la pievania scelga un'opera, un gesto, un'attenzione che vada oltre la parrocchia e la diocesi che sono state tenute presenti nel primo e nel secondo tempo. Tale impegno potrebbe consistere anche solo, almeno per il momento, in un'attenzione-conoscenza del problema.